

112-19  
50

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

750

*[Faint handwritten text, possibly "J. G. ..."]*

750

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

PHYSICS

*46.*

# Z A I R A

DRAMMA NUOVO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

VENIER

IN SAN BENEDETTO

Il Carnovale dell' Anno

1797.

*22 Febbraio*



IN VENEZIA

1797.

\*\*\*\*\*

APPRESSO MODESTO FENZO.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

REVUE

DE LA

LIBRAIRIE

DE LA

UNIVERSITE

DE PARIS

DE LA

LIBRAIRIE



DE LA

UNIVERSITE

DE PARIS

5

PERSONAGGI.

OROSMANE Sultano

*Il Sig. Domenico Mombelli.*

LUSIGNANO vecchio Principe schiavo d'Orosmane

*Il Sig. Filippo Martinelli.*

ZAIRA figlia di Lusignano

*La Sig. Marianna Vinci.*

NERESTANO fratello di Zaira

*La Sig. Maria Gazzotti.*

FATIMA schiava confidente di Zaira

*La Sig. Francesca Benucci La Motte.*

CORASMINO confidente del Sultano

*Il Sig. Gregorio Rana.*

SIGISMONDO Cavaliere schiavo, amico di Nereftano

*Il Sig. Filippo Martinelli.*

CASTIGLIONE altro Cavaliere schiavo, amico di Nereftano

*Il Sig. Carlo Rinaldi.*

GILBERTO altro Cavaliere schiavo, amico di Nereftano

*Il Sig. Antonio Savazoni.*

SELIMO uno de' Custodi del Serraglio

*Il Sig. Giacomo Zamboni.*

( di Ufficiali del Sultano.

( di Custodi del Serraglio.

Coro ( di Schiavi Europei.

( Guardie.

PERSONAGGI CHE DANZANO.

IRENE schiava Greca

*La Sig. Maria del Carro.*

Schiave. Ufficiali del Sultano.

La musica è del Celebre Maestro Signor  
Sebastiano Nasolini.

A 3

MU.

6  
MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

Cortile chiuso da Cancelli, in cui si ritengono gli  
schiavi Europei.

Fuga di magnifiche Camere contigue a' Giardini.  
Galleria.

Fondo d' antica Torre.

ATTO SECONDO.

Stanze terrene.

Sala magnifica splendidamente apparecchiata per fe-  
steggiare con danze le nozze d'Orosmane e di  
Zaira.

Gabinetto.

Giardini Reali adorni di fontane, statue, e sedili  
di pietra.

Rimota parte del Serraglio divisa in due loggie con  
due scale laterali, per cui si discende dalla log-  
gia superiore nell' inferiore, e da questa nel pia-  
no, e con porta nel mezzo, che conduce a'  
Giardini, e da cui fra le tenebre della notte ap-  
parisce un languido chiarore di Luna.

Le Scene sono d' invenzione e direzione del  
Signor Antonio Mauro.

Il Vestiario è diretto dal Sig. Domenico Amadio.

7  
A T T O P R I M O .

S C E N A P R I M A .

Cortile chiuso da Cancelli, in cui si ritengono  
gli schiavi Europei .

*Sigismondo, Castiglione, Gilberto, ed altri schia-  
vi in catene, che cantano il seguente*

C O R O .

Q Uando torna l'amico Guerriero  
A spezzar queste indegne catene?  
De' tuoi fidi i lamenti e le pene  
Quando, o Cielo, dovranno cessar?

S C E N A I I .

*Nereftano accompagnato da alcuni Custodi del  
Serraglio, e detti.*

Ner. **L**E vostre brame, Amici,  
Pietoso il Ciel seconda.  
Lieti alla patria sponda  
Potrete alfin tornar .

Coro. Ma come?

Ner. Il Ciel vi rende  
Per me la libertà.

A 4

Coro.

*Coro.* Dopo tante sì amare vicende  
 Ah tu solo consoli gli Amici.  
 Per te solo vivremo felici;  
 E ogni core adorarti saprà.

*Ner.* Amici, oh qual contento  
 Per voi m'inonda il petto!  
 Trovo nel vostro affetto  
 La mia felicità.

*Coro.* Dopo tante ec.

*Sig.* Oh prode Nereftano!

*Cast.* Oh generoso Amico!

*Gil.* Oh magnanimo cor!

*Ner.* Ceffin, le lodi.

Nel liberarvi adempio  
 I decreti del Cielo: egli clemente  
 Di me si valse, onde placar lo sdegno  
 Dell'altero Sultan. Io porto meco  
 Quell'oro, ch'ei mi chiese,  
 Onde sciogliere i ceppi  
 A Fatima, a Zaira  
 A Lusignano, e a voi.

*Sig.* Ma quando mai  
 Dalle sponde del Nilo  
 Il Sultan tornerà?

*Ner.* Fra poco. Ei colse  
 Là nuovi allori; e vincitore or volge  
 A questa Reggia il piè.

*Cast.* Dunque ...

*Ner.* Potrete

Le spiagge d'Occidente  
 In breve riveder. Sui vostri passi  
 Vegli quel Nume istesso,

Che

P R I M O.

9

Che i ceppi vi spezzò.

*Gil.* Ma nella Patria  
Tu non torni con noi?

*Ner.* No, prigioniero  
Quì rimaner degg'io.

*Cast.* Come?

*Sig.* Che mai dicesti?

*Ner.* Amici, addio.

( *sospirando parte accompagnato dai Custodi.* )

S C E N A III.

*Sigismondo, Castiglione, Gilberto, e gli altri  
schiavi.*

*Sig.* **E**gli sospira !.. Sciolti  
Noi dunque rivedrem le patrie mura,  
E resterà fra ceppi  
Il nostro Amico, il nostro  
Liberator?

*Gil:* ( Oh Cielo! Che ascoltai? )

*Sig.* Dio possente! Che arcano è questo mai?

Oh come incerta l'alma

Ritorna al suo dolore!

Oh come oppresso il core.

Ritorna a sospirar!

Ah, se il Sultan con noi

L'amico nondiscioglie,

Ci lasci in queste loggie

Almen con lui penar.

( *si ritira in fondo della scena.* )

A 5

*Gil.*

*Gil.* ( Invitto Nereffano,  
Ti compiango, e t'ammiro! )  
( *si ritira.* )

*Cast.* Ah non rimanga,  
Clementissimo Nume,  
Stretto in catene chi le scioglie altrui.  
Lasciale a me: le soffrirò per lui.  
( *si ritira.* )

S C E N A IV.

Fuga di magnifiche Camere contigue a'  
Giardini:

*Zaira e Fatima.*

*Zai.* **P**Overo cor, ti sento  
Mesto parlarmi in petto:  
Dov'è l'amato oggetto,  
Che sospirar mi fa?  
Deh torni il caro bene,  
E renda a me la calma,  
Affai pendè quest'alma,  
E più soffrir non fa.  
Ma quando a queste foglie  
Orosmene ritorna? Ah senza lui  
Mai pace non avrò.

*Fat.* Zaira, ah pensa,  
Che Nereffano è giunto  
A sciogliere i tuoi ceppi, e che tu devi  
Alla Patria tornar.

*Zai.*

Zai. La Patria mia,  
Fatima, è questa Reggia. Il Ciel mi chiuse  
Quì fanciulla: quì crebbi;  
E quì voglio morir.

Fat. Ed ami tanto  
Orosmane?..

Zai. S'io l'amo! Altro nel mondo  
Non conosco che lui,  
La sua gloria, il suo cor: altro non bramo,  
Ch'esser soggetta alle sue leggi. Il resto  
Per me diviene un sogno.

Fat. E Nereftano?..

Zai. Se giunse per Zaira, ei giunse invano.

*Coro di dentro.*

E sultate, amiche sponde:

Orosmane è vincitor.

L'aura eccheggi, applaudan l'onde

Al suo nome, al suo valor.

Zai. Qual romor!.. Quai grida io sento!..  
Giusto Ciel, che mai farà?

## S C E N A V.

*Orosmane che si avvanza accompagnato da Uffiziali e da schiavi, che portano varie insegne e varie spoglie, e detti.*

Zai. Orosmane?... Qual contento!..  
Altro il cor bramar non fa.

*Coro degli Uffiziali.*

Esultate, amiche sponde:

Orosmane è vincitor.

L'aura eccheggi, applaudan l'onde  
Al suo nome, al suo valor.

*Or.* Torno a te, Zaira amata,  
Fra le palme, e fra gli allori.  
Sol in premio a' miei sudori  
Chiedo a te la destra e il cor.

*Zai.* Questo core a te serbai  
Sempre fido, e sempre amante;  
E adorar saprò costante  
Il mio sposo e il mio Signor.

*Or.* Ah per te vivrò contento  
Fra la Gloria e fra l'Amor.

*Zai.* Ah per te quest'alma io sento  
Avvampar d'un dolce ardor.

*Coro.*

Esfultate ec.

*Or.* Sì, diletta Zaira,  
A te parte del core, e parte all'armi  
Sempre donar saprò. Mentre risuona  
La voce della guerra  
Dal Nilo al Ponto Eufin, rendermi io voglio  
Di te sempre più degno, e in te serbarmi  
Ogni felicità.

*Zai.* Ma quanto io sono  
Più felice di te! L'opra son io  
Della real tua destra a me sì cara;  
E all'alma tua, che adoro,  
Io deggio ogni mio ben.

SCE.

## S C E N A VI.

*Corasmino e detti.*

*Cor.* Signor, lo schiavo,  
( *ad Orosmo.*

Che verso l'Occidente  
Da più lune partì sulla sua fede,  
Tornò poc' anzi, e a tel' ingresso or chiede;

*Or.* Entri. Che lo trattiene?

*Cor.* Io non credea,  
Che uno schiavo potesse ...

*Or.* A suo talento

Ognun senza timore  
Può comparirmi innanzi. Odio il rigore.  
( *Corasmino introduce Nereftano.*

## S C E N A VII.

*Nereftano accompagnato da schiavi con bacini,  
e detti.*

*Ner.* Signor, io fido adempio  
A' giuramenti miei. Ti reco il prezzo  
Che da te si richiese,  
Per liberar le due donzelle, e i dieci  
Illustri cavalier, che quì rinchiusi  
Si ritengon da te. Rammenta il patto:  
Essi non son più tuoi. Quello che feci

A 7

Per

Per altri, or per me stesso  
 In povertà ridotto  
 Non posso far. Ma della sorte mia  
 Non so lagnarmi; anzi nelodo il Cielo;  
 E schiavo in questo giorno,  
 Qual era innanzi, a' ceppi miei ritorno.

*Fat.* ( Che mai risponderà? )

*Zai.* Sento nel petto  
 Tremarmi il cor.

*Or.* Giovane illustre, ammiro  
 La tua virtù; ma se di vincer tenti  
 Il core d'un Sultano  
 In opre generose, il tenti invano.  
 La libertà ti rendo,  
 E le ricchezze tue. Dieci non solo  
 De' schiavi miei, ma cento a te ne dono.  
 Li eleggi a tuo piacer; liberi sono.  
 Prigioniero rimanga  
 Sol Lusignano: il sangue, ond'ei discende,  
 Colpevole e sospetto a me lo rende.  
 Non parlar di Zaira:  
 Prezzo non v'è, che basti  
 Zaira ad acquistar.

*Ner.* Come? Di fede  
 Così tu manchi? Lusignano e lei  
 Perchè non rendi a me?

*Or.* Perchè son miei:  
 Lusignano in catene  
 Morir dovrà ... La tenera Zaira  
 Meco dovrà regnar ... Ah per rapirla  
 Alle mie braccia, io sfido  
 Tutti del mondo i Re, tutti gli Eroi ...  
 Udi.

Or. Udisti i sensi miei: partir tu puoi.

Ner. Un barbaro tu sei...

Or. Frema qual labbro,

Giovane altero, o trema

Del mio furore.

Zai. Ah mio Signor ...

( *piangendo.*

Or. Che veggio!

( Oh sospetto crudel! ) Piange Zaira!

( Ah mi lacera il cor l'amore e l'ira. )

Paventa il mio rigore, ( *a Ner.*

Non cimentarmi, audace.

( Ah lacerando il core

( *vedendo Zaira che piange.*

L'ira e l'amor mi va. )

Che turba a te la pace?

( *a Zaira.*

Perchè quel tuo dolore?

( Ah lacerando il core

L'ira e l'amor mi va. )

Chi strinse le catene ( *a Nerestano.*

La sua viltà comprenda;

E ad obbedire apprenda

Chi trionfar non sa.

E tu, mia sposa amata,

Perchè t'affliggi tanto?

Ah non turbar col pianto

La mia felicità.

E ancor lo sguardo ( *a Ner.*

Tu fissi in lei?

Ah se tu accresci

Gli sdegni miei,

La mia vendetta  
T'opprimerà.

( parte con Zaira seguita da Fatima, dagli Uffiziali, e dagli schiavi.

## S C E N A VIII.

*Nerestano, Corasmino, e schiavi con bacini.*

*Ner.* **O**H deluse speranze! Oh vane cure!  
Oh inutili sudor! Dunque Zaira  
Fia sposa d'Orosmene? E il nostro Duce,  
Di Goffredo il nipote,  
L'invitto Lusignano  
In carcere morrà?

*Cor.* Frena il dolore,  
E scegli i prigionieri,  
Che il mio Signor ti dona.

*Ner.* Invan lo sperì.  
Io soffrir, che Zaira  
Scordi la Patria e il Cielo? Io fra catene  
Abbandanar vilmente  
Chi le leggi dettò da questo Soglio?  
Lo sperì invano: pria morire io voglio.  
A tanto mio rossore,  
A sì crudel tormento  
Saprà involarmi un ferro... Oh Dio! che tento?  
Cielo, che sai le pene,  
Che prova questo cor,  
Tu reggi il mio valor,  
La mia costanza.



Che teco io regni in pace,  
Lascia che Lusignano  
Rimanga prigionier.

Zai. Di che paventi?

Quell'infelice vecchio  
Che può far contro te?

Or. L'Asia e l'Europa

Potrebbe a nuove guerre  
Contro me suscitar.

Zai. Il tuo valore.

Resistervi saprà. Lascia, se m'ami,  
Che alla mia Patria io renda  
Questa prova d'amor. A te lo chiedo,  
Signor, per la tua gloria,  
Per quel soave affetto  
Che in sen m'accendi, e per quel sacro nodo  
Ch'oggi unirci dovrà.

Or. ( Più non resisto. )

Lusignano sia sciolto. ( ai Custodi. )

Zai. Oh dolce sposo!

Oh generoso cor! Sempre tu fossi  
L'unico mio pensier: sempre il farai;  
E sempre t'amerò, come t'amai.

Adorato e dolce Amore,

Questo cor, che per te more,  
Tu ritorni a consolar.

Da te apprese questo petto  
D'un soave e puro affetto  
A languire e sospirar.

( parte seguita da Custodi. )

SCE.

## S C E N A X.

*Orosmano solo.*

**S**E Zaira m'adora,  
 Perchè con tanto affanno  
 Del mio maggior nemico  
 Chiese la libertà? L'ardito sciavo,  
 Ch'oggi meco parlò, perchè volgea  
 Fervidi sguardi a lei?.. Che penso mai?  
 Fedele è la mia sposa:  
 Esci da questo sen, cura gelosa. (*parte.*)

## S C E N A XI.

*Fondo d' antica Torre.*

*Lusignano seduto sopra un sasso in catene, poi  
 Zaira e Nerestano accompagnati da alcuni  
 schiavi con fiaccole.*

*Lus.* **D**A queste foglie orrende,  
 Albergo della morte,  
 Oh Ciel, quando uscirò? Quando avran fine  
 Le mie pene, il mio pianto, i mali miei?  
*Ner.* Consolati, o Signor: libero sei.  
*Lus.* Che veggio mai?.. Che sento?.. E chi discioglie  
 Le mie catene?.. A qual pietosa mano  
 Un tanto dono io deggio?

A 10

*Ner.*

Ner. A Zaira lo devi.

Zai. A Nereftano.

Luf. Nereftano!.. Zaira!... Ah! quefti fono  
Nomi ignoti per me.

Zai. Da Cefarea  
Saladino ci traffe in quefte foglie  
Sin dalla prima età...

Luf. Che dici mai?  
Da Cefarea?.. Qual gemmail fen t'adorna?  
E fin da quando l'hai?

Zai. Dal dì ch'io nacqui

Luf. ( Oh Dio! La mia fperanza  
Seconda per pietà. )

Zai. Perchè fofpiri?

Ner. Perchè le tue pupille  
Tieni sì fiffe in noi?

Luf. ( Della lor madre  
Hanno la voce e gli atti. ) Ah dimmi: in petto  
Serbi, o giovin Guerriero,  
Di barbare ferite i segni impreffi?

Ner. Sì, li ferbo, o Signor.

Luf. Cielo! fon deffi.  
Cari figli, ah venite  
A quefto fen.

Zai. Mio genitor tu fei?

Ah Signer! ( inginocchiandofi. )

Ner. Ah mio Padre! ( inginocchiandofi. )

Luf. Ah Figli miei.

a 3. { Oh come in quefti ampleffi ( s'abbracciano. )  
Trova il mio cor la calma!  
Mai non provò queft'alma  
Più tenero piacer.

Luf.

*Luf.* Delh figlia, un mio sospetto  
 Dilegua per pietà: qual legge adori?  
 Quai sono i riti tuoi?

*Ner.* Parla, o Germana.

*Zai.* Ah punite una rea: son Musulmana.

*Luf.* Ciel! Qual fulmine è questo? (*piange.*)

*Zai.* Ah frena il pianto,  
 Sento, che al cor mi parla  
 Una celeste voce; e t'assicuro,  
 Che seguirla saprò.

*Luf.* Giuralo.

*Zai.* Il giuro.  
 (*abbracciandosi di nuovo a vicenda.*)

3 } Oh come in questi amplessi  
 Trova il mio cor la calma!  
 Mai non provò quest'alma  
 Più tenero piacer.

S C E N A XII.

*Orosmane che avrà veduto abbracciarsi a vicenda Nereftano, Zaira, e Lusignano, con seguito di Uffiziali, e detti.*

*Or.* Qual vista!... Quali amplessi!.. )  
*Ner. Zai. Luf.*  
 ( Che miro! )  
 (*attoniti alla vista di Orosf.*)

*Or.* ( Ah son tradito! )  
*Ner. Zai Luf.*  
 ( Ah trema il cor smarito!

Or. ( Confuso è il mio pensier. )  
 Elci da queste foglie. ( *sdegnato a Ner.*

Zai. Perchè con lui t'adiri?

Or. E tu perchè sospiri?

Luf.Ner.a2( Io tremo. )

Ner. Zai. Or. Luf. a 4

( Che farà! )

( Ah non fo, qual cura audace,  
 Qual pensier funesto intanto  
 Va turbando in me la pace  
 Fra la mia felicità. )

*Coro di Uffiziali.*

Qual dolor! Che arcano è questo!  
 Che si teme! Che farà!

*Fine dell' Atto Primo.*

## A T T O S E C O N D O .

## S C E N A P R I M A .

Stanze Terrene.

*Nereftano , Sigismondo , Castiglione , poi  
Corafmino in difparte .*

*Ner.* **G**Iufto Cielo , in qual giorno  
Conofcer mi facefti  
Una Germana e un Genitor !

*Sig.* Che avvenne ?

*Caft.* Perchè sì mefto fei ?

*Sig.* Perchè piangi ?

*Caft.* Favella .

*Ner.* In quefto iftante

Lufignano fpirò .

*Sig.* Cielo ! Che intendo !

*Ner.* Sì , fpirò l' infelice ,

E fpirò nell' affanno

Il più crudel .

*Sig.* Perchè ?

*Ner.* Perchè temeua

Il fuo paterno core

Della fe di Zaira .

*Sig.* Oh sventurata

Stirpe de' Lufignani !

*Ner.* Oh vana fpeme !

Oh eterno mio dolor ! Oggi fra danze

E nuziali canti

Esulterà il Serraglio; e là nel Tempio  
Del Dio de' Mululmani, al nuovo giorno,  
L'infedele Zaira ad Orosmane  
Forse offrirà la man di sposa.

*Sig.* E' vano  
Il tuo sospetto.

*Cast.* Il tuo timore eccede.

*Sig.* Zaira al Ciel non mancherà di fede.

*Ner.* Orosmane mi vieta  
Di riveder Zaira. Ogni mia speme  
Risposta è in questo foglio,  
In cui la invito meco  
Questa notte a fuggir. Ma come a lei  
Il foglio presentar?

*Cast.* A me l'affida.

A Zaira quel foglio

Io presentar saprò.

*Cor.* Che sento! (*in disparte.*)

*Ner.* Prendi:

(*dando il foglio a Cast.*)

Sulla tua fe riposo.

Tu seconda i miei voti, o Ciel pietoso.

(*par.*)

S C E N A II.

*Castiglione, Sigismondo, Corasmino in disparte,*  
*poi guardie del Sultano.*

*Sig.* **G**uai, se il Sultano giunge  
Il disegno a scoprire! Di Nerestano

Di

## S E C O N D O .

25

Di Zaira, di noi,  
 Degli altri schiavi che farebbe mai?

*Cast.* Nulla il Sultan saprà. (*in atto di partire.*)

*Cor.* Ferma. Ove vai?

Traditore, a me quel foglio:  
 (*gli strappa il foglio di mano.*)

E' scoperto il grande arcano.

La vendetta del Sultano

Sopra il capo a voi cadrà.

Guardie, entrate. (\*) Di catene

Voi que' perfidi cingete.

(*le guardie incatenano Cast. e Sig.*)

Alme ree, tremar dovrete:

Più per voi non v'è pietà. (*parte*)

*Cast.* Ah qual colpo è questo mai!

L'alma affale un freddo gelo,

Più non reggo, avverso Cielo,

A sì fiera crudeltà.

Ah chi sa, se ancor Zaira

Non dovrà cadere esangue!

Dio possente, quanto sangue

Queste foglie inonderà!

(*parte tra guardie.*)

*Sig.* Dov'è mai, dov'è la speme

Di tornare al patrio Regno?

Del Sultan l'atroce sdegno

Chi frenare, oh Dio, potrà?

Sotto il ferro di quell'empio

Innocenti e rei cadranno:

Me

(\*) Entrano le guardie.

Me lo dice quell'affanno,  
Ghe straziando il sen mi va.

( parte tra guardie )

## S C E N A III.

Sala splendidamente apparecchiata per festeggiare con danze le nozze d'Orosmane e di Zaira.

*Custodi del Serraglio ed Uffiziali del Sultano, che cantano, poi Orosmane e Zaira seguiti da altri Uffiziali, che danzano, e da Fatima, e da altre schiave predilette, che danzano anch'esse, fra cui distingueasi Irene schiava Greca.*

## C O R O.

Q uanto è bella d'Amore la face,  
Quando accende due teneri cori!  
Si festeggi, si applauda, si onori  
Il valor, la virtù, la beltà.

*Or. e Zai.* Oh vezzosa, oh leggiadra donzella!

( ad Irene, che danza .

Tu sorprendi, tu alletti ogni core;  
Tu nel seno m'accresci l'ardore,

Che la sposa  
lo sposo destando mi va.

CORO.

Si festeggi, si applaude, si onori  
Il valor, la virtù, la beltà.

SCENA IV.

Corasmino, e detti.

( Corasmino consegna un foglio in disparte  
ad Orosmane, che lo legge nell'atto  
che si danza, e si canta il Coro sud-  
detto.

Or. **O**Là, fermate. (\*) (Oh Ciel! Che lessi mai!)  
( nasconde il foglio.

Fat. ( Che avvenne?)

Zai. ( Che farà? )

Or. ( Zaira ad altri

Fede giurò? Zaira mi tradisce?

E Nereftan, quell' empio, osa invitarla

Questa notte a fuggir?... Oh nera colpa!

Oh sanguinoso oltraggio! )

Zai. ( Ah qual furore  
S'ac-

(\*) Tutti manifestano la loro sorpresa.

S'accese in Orosmane?)

Or. ( Ah perchè mai

Con cento colpi e cento

Non fo cader trafitta

La perfida a' miei piedi?)

Zai. Che ti turba, o Signor?

Or. E tu lo chiedi?

Empia, mi guardi in volto,

Nè mori di roffor?

Zai. Cielo! Quai detti ascolto!

Qual colpa ha questo cor?

( *resta attonita.*

Or. Amico, oh come l'empia, ( *a Coras.*

Impallidisce e trema!

La sua perfidia estrema

Tutta scoprir saprò.

Zai. Amica, oh come freme ( *a Fatima.*

D'ira di duol l'amante!

Quel torbido sembante

Ah più mirar non sò.

Coro. Oh come in un istante

Quì tutto si cangiò!

Zai. Signor...

Or. Da me t'invola.

Zai. Crudel! Che feci mai?

Or. Ingrata! E tu nol sai?

Zai. Parla.

Or. Più dir non vo'?

Amico, oh come l'empia ec.

( *a Coras.*

Zai. Amica, oh come freme ec. ( *a Fatim.*

Coro. Oh come in un istante ec.

Zai.

S E C O N D O. 29

Zai. Ferma. (*ad Orosm., ch'è in atto di par.*)

Or. Che vuoi? Che chiedi?

Zai. L'affanno mio non vedi?

Or.Zai.a2. Ah qual mercè mi rende.

Zai. Il barbaro!

Or. La rea!

Or.Zai.a2. Farmi di più potea

Per lacerarmi il sen!

Coro. Quel pianto (\*), quel furore,

(*accennando Or.*)

Cielo, tu frena almen.

(*tutti partono agitati fuorchè Fatima.*)

S C E N A V.

*Fatima sola.*

O Nnipotente Ciel! Come alla gioja  
 Successe in un istante  
 L'affanno ed il terror! Come in un punto  
 D'Orosmane l'amore  
 In odio si cangiò! Forse egli seppe,  
 Che Zaira discende  
 Dai Lusignani, ch'ei detesta? O forse  
 Al vederla dolente

Fra

(\*) *Accennando Zaira.*

Fra il giubilo comun, quel cor superbe  
 Offeso si stimò? Nulla io comprendo;  
 E in sì funesto orrore  
 Si confonde la mente, e trema il core.  
 No, quest' alma non comprende  
 Quel che spera, o quel che teme:  
 Veggo il Fato avverso insieme  
 Alla colpa e all' onestà.  
 Il Sultano per Zaira  
 Odio senta, o nutra amore,  
 Il suo affetto e il suo furore  
 Sempre a lei fatal farà. ( parte :

## S C E N A VI.

Gabinetto.

*Orosmane, Corasmino, Selimo.*

Or. **C**orasmino, si lasci  
 Nel Serraglio girare a suo talento  
 Il traditor; nè sappia,  
 Ch' ora stretti in catene  
 Sono i complici suoi... Tu questa carta;  
 ( a Selimo dandogli il foglio:  
 Che vergò quell' indegno,  
 A Zaira presenta. Ogni suo moto  
 Osserva, e nel suo volto  
 Esamina il suo core;  
 Poi tutto mi dirai... Giunge l' ingrata.  
 Tu

SECONDO: 31

Tu eseguisi i miei cenni (\*); e tu m'aita  
( a Corasmino .

In sì fatal momento  
A celare il mio sdegno e il mio tormento .  
( parte con Cor.

S C E N A VII.

Zaira, Fatima, Selimo.

Zai. **O**Rosmane mi scaccia:  
M'abbandona il Germano:  
Il Genitor morì. Me sventurata!  
In chi poss'io sperar? A tanti orrori  
Chi sottrarmi potrà?... Chi veggo mai?  
Selimo?...

Sel. Questa carta,  
Ch'ebbi da mano amica, e ch'io ti rendo,  
Afficurarti può della mia fede.

Zai. Porgila. Chi la scrisse? E che si chiede?  
Si legga... Oh come in seno  
Mi trema il cor! (\*\*), Gara Zaira, è tempo  
„ Di lasciar queste foglie. A' nostri passi  
„ Là verso la Moschea  
„ S'apre una via secreta. Ivi t'aspetto  
„ Nell'orror della notte. A te sovvenga  
„ De' giuramenti tuoi, de' voti miei.  
„ Io morirò, se tu fedel non sei.

Van.

(\*) A Selimo.

(\*\*) Legge.

Vanne: di, che verrò: di, che rammento  
 Quella fe, che giurai :

Di, che m'aspetti...(\*)Oh Ciel! Che diffi mai?..

Ed Orosmane abbandonar poss'io,

Che m'offriva il suo trono,

La sua destra, il suo cor? Oh qual contrasto

Fra l'amante ed il Cielo

Nell'alma mia si desta?

Che risolvo? Che fo? Che pena è questa?

Numè degli Avi miei, ( *s'inginocchia.*

Di me pietà ti prenda :

La luce tua discenda

Quest'alma a consolar.

Cessi il fatal contrasto,

Che mi divide il core;

E d'un funesto amore

M'assisti a trionfar. ( *s'alza.*

Ah che non posso vincere

Del cor l'antico affetto.

Dal Cielo invano aspetto

La calma al mio penar.

Ah Fatima! Che pena!

Che palpiti! Che affanno!

Lasciami, amor tiranno,

In pace respirar. ( *parte.*

(\*) *Selimo parte.*

S C E.

SECONDO: 33

SCENA VIII.

*Fatima sola.*

**E**Lla mi fa pietà. Possente Nume,  
Ai voti di quell'alma  
Aggiungo i miei. Dentro un profano albergo  
La tua bontà risplenda:  
I fidi tuoi consola,  
E al barbaro Sultan Zaira invola. (*par.*)

SCENA IX.

Giardini Reali adorni di fontane, statue, e  
sedili di pietra.

*Orosmane immerso in un profondo dolore siede  
sopra un sedile, e Corasmino e varj Uffi-  
ziali e Custodi del Serraglio cantano il se-  
guente*

C O R O.

**O**H come cede  
Al suo dolore  
Il vincitore  
Di tanti Re!  
Vinci, Orosmane,  
Quel duol profondo.  
Signor del mondo

Che

Che manca a te?

Or. Che manca a me? La pace;  
 Quella pace, che un'empia  
 Un'infedele m'involò. Nè giunge  
 Ancor Selimo? Oh quanto mai son lenti  
 Al giusto mio furor questi momenti!

Cor. Signor, ecco Selimo.

## S C E N A X.

Selimo, e detti.

Or.

**E**Bben, che disse?  
 ( a Selimo )

Parla.

Sel. Zaira di venir promise,  
 Ove l' indegno seduttur l'aspetta.

Or. Ed io verrò degli empj a far vendetta...  
 ( vuol partir e tutti lo seguono .

Lasciatemi ... Fuggite ...

Altri non voglio meco

Che il mio solo furor .

( Corasmino, Selimo, e gli Uffiziali, e Custodi si ritirano .

Ciel! Dove sono?

Che penso? Che farò?, Con fermo aspetto

Avrei mirato a terra

Il mio foglio cader: sofferto avrei

Con invitta costanza

D' un carcere l' orror; ma da Zaira,

Da quella che adurai,

Vc.

SECONDO.

35

Vedermi, oh Dio, tradito!

Ah no, soffrir nol posso... Corasmino,  
Amici, ah dove siete?

( *Corasmino, Selimo, e gli Uffiziali e Custodi si avanzano.*

*Sel.* Signor...

*Cor.* Che vuoi?

*Un Uff.* Che chiedi?

*Or.* Ah voi, miei fidi,

Compiangete il mio stato:

Più Orosmane io non sono;

M'abbandona il valore;

E l'ecceffo del duol m'opprime il core.

Oppresso, agitato,

Tradito in amore,

Vendetta il mio core

Chiedendo mi vâ.

Cadrà quell' ingrata:

Cadrà quell' audace;

Ma intanto la pace

Il core non ha.

*Coro.* Ei piange... sospira...

Ci desta pietà.

*Or.* Amici, se in seno

Pietà voi sentite,

Almeno mi dite:

Che mai deggio far?

*Parte del Coro.*

Tu dei lasciar l' ingrata.

*Altra parte del Coro.*

Quell' empia dei svenar.

*Or.* Lasciarla! Oh Dio! non posso.

*Or.*

Svenarla! Ah trema il core.  
Taci; crudele amore,  
E più non m'agitar.

*Coro.* Oh come s'abbandona  
Quell'alma al suo tormento!

*Or.* Ah dite: il duol, che sento,  
Come poss'io calmar?

*Parte del Coro.*

Tu dei lasciar l'ingrata.

*Altra parte del Coro.*

Quell'empia dei svenar.

*Or.* Furie, che m'accendete

*( verso gli Uffiziali .*

Nel cor sì fiero sdegno,  
Con voi l'oltraggio indegno  
M'affretto a vendicar.

*( parte seguito degli Uffiziali  
e dai Custodi .*

S C E N A XI.

*Corasmino e Selimo .*

*Cor.* **I**Nfelice Orosmane!  
In qual mortale affanno  
Veggio immerso il tuo cor!... Ma chi s'appressa

*Sel.* Nereftano .

*Cor.* L'iniquo

*Se-*

S E C O N D O .

37

Seduttor di Zaira?... Ah resta, e digli;  
 Che Zaira verrà, dov' ei l'attende  
 Nell' orror della notte. Io bramo, in pena  
 Di sì neri delitti,  
 Zaira e Nereftan veder trafitti.  
 ( *Corasmino parte, e Selimo si ritira in disparte.* )

S C E N A XII.

*Nereftano seguito da Gilberto e da alcuni altri schiavi, e Selimo in disparte.*

*Ner.* **A**H chi fa, se Zaira  
 A queste orrende foglie  
 Involare io potrò!

*Gil.* Frena l' affanno .  
 Il Ciel t' affisterà .

*Ner.* Chi fa, se il foglio  
 Giunse in man di Zaira? Ah chi di voi  
 M'addita, o fidi amici,  
 Ove sia Castiglione, o Sigismondo?  
 Che deggio mai pensar? Io mi confondo .

*Sel.* Giovin guerrier, calma il tuo duol. Zaira  
 Nel destinato loco  
 Questa notte verrà .

*Ner.* Che intendo mai?  
 Ma come? Ah dimmi almen...

*Sel.* Ti dissi affai. ( *p.* )  
*Ner.*

*Ner.* Misero me! Che mai farà! Non veggo  
 A me tornar gli amici;  
 E un vil ministro del Sultan m'accenna,  
 Che Zaira verrà?... L'alma mi trema...  
 Mille sospetti ho in sen... Ah tu m'aita,  
 Tu mi consiglia, o Nume,  
 Tu reggi i passi miei... Vincer non posso  
 Il mio terror... sento spezzarsi il core...  
 Ah m'uccidesse almeno il mio dolore!

Fra cento affetti, oh Dio,  
 Palpita il core in petto;  
 L'affanno ed il sospetto  
 Mi porta a delirar.

Vadasi alfin (\*). No: resto?..  
 Fuggo?... Che fier momento!  
 Da mille smanie io sento  
 Quest'alma lacerar.

(par)

## S C E N A XIII.

*Gilberto ed altri scbiavi.*

*Gil.* **A**H possano con noi  
 Zaira e Nereftano  
 La Patria riveder. Possa d'Amore  
 La Virtù trionfar! Deh tu ci assisti,  
 Del nostro core ardente  
 Tu corona la speme, o Ciel clemente. (p.)  
 SCE.

(\*) *In atto di partire.*

SECONDO.

39

SCENA XIV.

Notte.

Rimota parte del Serraglio distinta in due Log-  
gie con due scale laterali, per cui si di-  
scende dalla Loggia superiore nell'inferio-  
re, e da questa nel piano, e con porta  
nel mezzo, che conduce a' giardini, da  
cui fra le tenebre della notte apparisce un  
languido chiarore di Luna.

*Orosmane, che scende dalla scala della Loggia  
superiore da un lato, seguito da  
Corasmino.*

Or. **O**H notte spaventosa!  
O tenebre profonde! E voi potete  
Col vostro oscuro velo  
Coprir sì rei misfatti!.. E tu, mio core,  
Palpiti ancor per quell' infida!.. (\*) E' tempo  
Di punire la colpa,  
E non di sospirar... I passi miei  
Deh siegui, Corasmin...(\*\*) Qual grido orrendo  
L'anima in sen mi scosse!

Cor.

(\*) Giunto alla Loggia superiore si ferma in  
atto d'ascoltare.

(\*\*) Discende al piano.

Cor. Alcun non giunge.  
 Or. Sì, dall'eterno orrore  
 Giunse una Furia a lacerarmi il core.

## S C E N A XV.

*Zaira, che dall'altro lato scende dalla  
 scala della Loggia superiore, seguita da  
 Fatima, e detti al piano, che quà e là  
 s'aggirano per la scena.*

Zai. **E**Cco il tremendo istante, in cui degg'io  
 Trionfar di me stessa... Ombra del padre,  
 Obbedisco a' tuoi cenni... Ah l'opra tua  
 Compisci, o Ciel, e nel cimento estremo  
 Pietoso mi proteggi...  
 Odo rumor... alcun s'appressa... Io tremo.  
*(giunta con Fatima nella Loggia inferiore  
 sospende il passo, e si ritira.)*

Or. Udisti, amico? Ah forse  
 La perfida, la rea, che tanto amai,  
 A tradirmi or discende..(\*) Ah m'ingannai.  
 Ognun tace.. ognun riposa..  
 L'ora orrenda, o Notte, affretta...  
 Il Delitto e la Vendetta  
 Sol io sento quì vegliar.  
*(Zaira e Fatima dalla Loggia inferiore  
 discendono al piano.)*

SCE-

(\*) Dopo aver girato.

SECONDO.  
S C E N A XVI.

41

*Zaira Fatima, e detti:*

Zai. **V**ieni, amica.

Or. ( Oh Cielo! E' deffa. )  
( *in disparte.* )

Zai. Tu mi reggi in tanto orrore.  
Tu dà forza a questo core,  
Che comincia a vacillar.

Or. ( Alla voce del delitto  
L'ira mia non so frenar. )

Zai. ( Soglie amate, in Cielo è scritto,  
Ch'io vi debba alfin lasciar. )

Or. e Cor. { Questo barbaro momento  
Zai. a Fat. a 2 { Quali smanie, qual tormento  
Al mio cor costar dovrà!  
( *Corasmino si ritira.* )

S C E N A XVII.

*Nereftano dalla porta, che conduce a' giardini ;  
Zaira, Fatima, Orosmane .*

Ner. **Z**Aira.

Zai. Nereftano.

Ner. Vieni.

Zai. Ti fequo.

Or. ( Io fremo. )

( *in disparte.* )

Ner.

Ner. Zai. { ( Ah nel periglio estremo  
Tremando il cor mi va. )  
Or. a 3 { ( Perfidi , il colpo estremo  
Alfin su voi cadrà. )

( *snudando il pugnale.*

Ner. Zai. ( Che sento !... Chi m' insegue !.. ) ;

Or. ( Che tento !.. Che m' arresta !.. )

Ner. Zai. } ( Qual notte orrenda è questa !  
Di noi che mai sarà ! )

Or. a 3 { ( Qual notte orrenda è questa !  
La man ferir non sà . )

Or. Si vendichi il delitto .  
La perfida s'uccida...  
Mori a'miei piedi, infida.

( *la ferisce.*

Ner.Fat. Ferma.

Zai. Gran Dio , pietà . ( *cade estinta.*

### SCENA ULTIMA.

*Corasmino, Castiglione, Sigismondo, Gilberto, e  
schiavi in catene accompagnati da guardie,  
alcune delle quali hanno fiaccole accese.*

*Coro degli schiavi.*

**C**iel! che s'intese! Che avvenne mai!  
Smania, sospira, freme il Sultano,  
Tinto di sangue ha un ferro in mano.  
Chi mai trafisse!.. (\*) Oh crudeltà!

Or.

(\*) *Vedendo estinta Zaira.*

SECONDO:

43

Or. Traditor, estinta mira  
 Quella rea, che m'ingannò.  
 Ner. Ah Germana! Ah mia Zaira!  
 Quel che amasti, ti svenò.

Or. Sua Germana!  
 Ner. Fat. Cast. Sig. Gil. e schiavi.  
 Sì, crudele.

Or. E mi amava?  
 Ner. Fat. Cast. Sig. Gil. e schiavi.  
 Sì, inumano.

Ner. { L'infelice Lusignano  
 Era il nostro Genitor,  
 Fat. Cast. Sig. Gil. e schiavi.  
 { L'infelice Lusignano  
 Era il loro Genitor.

Or. Basta... Intesi... A quale eccesso  
 Mi traesti, amor tiranno!  
 Ah qual vista! Quale affanno!..  
 Mia Zaira! Ah non rispondi...  
 T'apri, o terra: tu m'ascondi,  
 Tu m'invola a tanto orror.  
 M'ascoltate... Ognun sia sciolto...  
 ( si sciolgono gli schiavi.  
 Va, Guerriero, al patrio Regno.  
 ( a Ner.

Teco porta il caro pegno.  
 ( accennando la spoglia di Zai.  
 Alla Patria, al Re dirai,  
 Che se a torto la svenai,  
 Venderla io seppi ancor. (s'uccide.  
 Ner. Fat. Cast. Sig. Gil. e schiavi.  
 Ciel possente!.. Egli manca.. Egli more...  
 Ah

## ATTO SECONDO:

Ah si fugga da questo soggiorno ;

Tutto spira vendetta e furore ;

Tutto desta spavento e pietà .

*Ner.*

Mia Germana !... Dove sei !...

Orosmane !... Che facesti !..

Ah , fra oggetti sì funesti

Regger l' alma più non sa .

*Fine della Tragedia :*







